

# Un accademico virgiliano pioniere delle funicolari. *Alessandro Ferretti* (1851-1930)

di *Fulvio Baraldi*

**A**lessandro Ferretti (figura 1) nacque a Fabbrico (RE) il 14 marzo 1851 da Giovanni e Maria Cadenazzi, mantovana. Trascorse a Mantova e nella vicina Romanore tutta la giovinezza e la prima virilità, studiò a Mantova presso il liceo classico. Si laureò in ingegneria a Bologna nel 1874 e qui diede inizio alla sua brillante carriera professionale. Fu nominato socio dell'Accademia Virgiliana fin dal 25 febbraio 1872, su proposta di Roberto Ardigò, suo insegnante al liceo. Conferenziere, scrittore, polemista, uomo d'azione, divenne presto, nonostante l'età giovanissima, una delle personalità più spiccate della città: fu, infatti, presidente della "Lega mantovana per l'istruzione del popolo", cofondatore del battagliero periodico «Il Carattere», consigliere della Banca Agricola Mantovana. Morì a Napoli il 4 gennaio 1930 e i funerali ebbero luogo a Borgoforte il 13 gennaio 1930. L'Accademia mantovana gli dedicò un ricordo, che comparve sugli Atti e Memorie, Nuova Serie, volume XXII, 1931, riportando anche l'elenco dei suoi 143 scritti pubblicati a stampa, sui temi della ingegneria meccanica e ferrovie, aerodinamica, idraulica, ingegneria meccanica e tecnica agraria, economia rurale e credito agrario, scritti di divulgazione scientifica, relazioni e notizie di progetti particolarmente dedicati alle ferrovie funicolari.

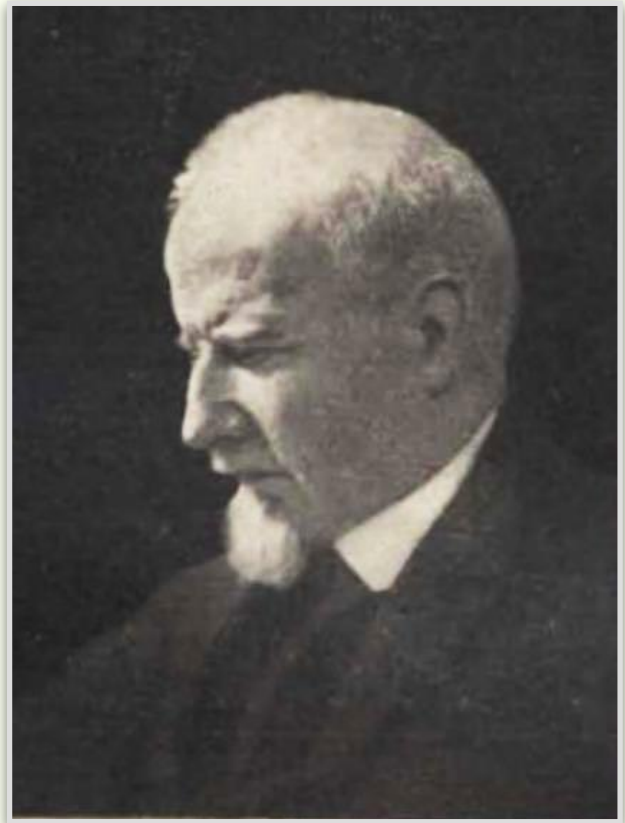


Figura 1 – Alessandro Ferretti

Proprio in quest'ultimo settore Ferretti fu un vero pioniere e i suoi progetti e le sue realizzazioni furono moltissimi e ubicati in tutta l'Italia; a partire dal 1885 realizzò le seguenti funicolari:

- 1885 – Monte dei Cappuccini a Torino
- 1886 – Breo-Piazza a Mondovì
- 1887 – Città Alta di Bergamo
- 1888 – San Luca e San Michele in Bosco a Bologna
- 1888 – Orvieto



Figura 2 – Funicolare per Monte dei Cappuccini, Torino (1885)

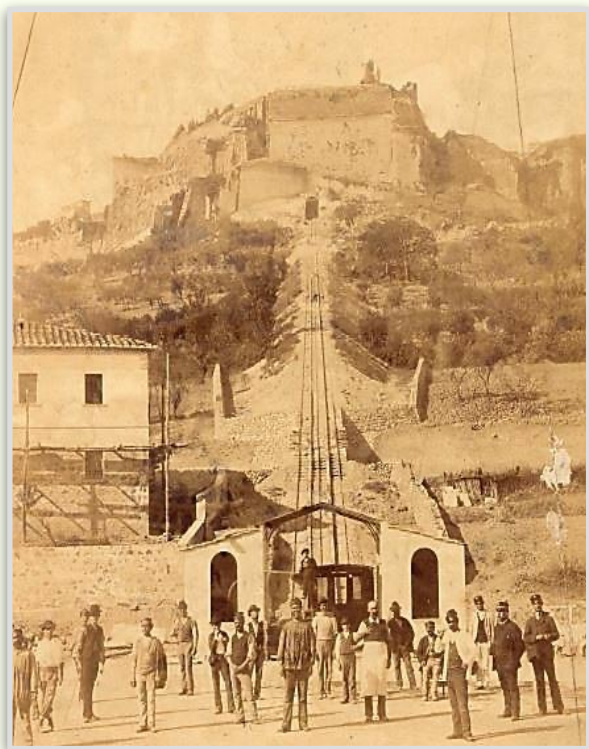


Figura 3 – Funicolare della Rupe di Orvieto (1888)

- 1891 – Ortona mare
- 1892 – Genova per l'Esposizione internazionale
- 1894 – Sorrento
- 1898 – Montecatini Terme
- 1898 – Salsomaggiore Terme
- 1909 – Monreale, Palermo

La sua prima realizzazione fu un vero successo e gli procurò grande fama: la funicolare portava al Monte dei Cappuccini in Torino (figura 2); altra realizzazione ingegnosa fu la funicolare che portava alla rupe di Orvieto (figura 3).

Ferretti, oltre che progettista, fu anche imprenditore nel campo di funivie e funicolari.

A Bergamo fondò, nel 1887, una società che ottenne la costruzione della funicolare (figura 4) e la concessione, per 80 anni, anche dell'intero trasporto pubblico cittadino; nel 1890 cedette i suoi diritti alla Società Anonima Funicolare e Tramvia. In occasione dei 130 anni dall'inaugurazione della funicolare, la città di Bergamo ha organizzato una mostra interamente dedicata a Ferretti, quale "autore di pionieristiche soluzioni per i trasporti su binario e su rotaia in tutta Italia", un vero e proprio "Leonardo delle funicolari e funivie".

A Bologna nel 1888 realizzò due funicolari che portavano rispettivamente a San Luca e a San Michele in Bosco (figura 5). Anche in questo caso Ferretti, ottenuta dal Comune la concessione, divenne imprenditore delle stesse.

È del 1871 la sua prima pubblicazione sui trasporti di montagna; in essa è da notare la proposta di un dispositivo (*controrotaie*), la cui adozione permetteva di aumentare a volontà lo sforzo aderente senza aumentare il peso della locomotiva, e di sistemi di *frenatura a ricupero*.

Per aumentare la sicurezza degli impianti, fra il 1887 e il 1889 Ferretti brevettò il *freno italiano*, costituito da un ceppo a cuneo che in caso di rottura della fune traente immobilizzava le vetture sfruttando la loro massa.

Arruolatosi volontario, ormai ultrasessantenne, nella prima guerra mondiale, Ferretti fu attivo nella progettazione e realizzazione di impianti a fune per il trasporto del materiale bellico, alle dipendenze del Genio militare.



Figura 4 – La funicolare di Bergamo (1887)



Figura 5 – Funicolare di San Michele in Bosco, Bologna (1888)